Siracusa, 20 settembre 2022

AL Presidente dell'Ordine Architetti
della Provincia di Siracusa
Arch. S. Di Giacomo
anticipata via mail : archsiracusa@pec.aruba.it

e, p.c. AL Presidente della Regione Sicilia
On. Nello MUSUMECI
90100 - PALERMO
anticipata via mail : segreteria.presidente@regione.sicilia.it

AL Liberto Consorzio comunale di Siracusa
c.a. commissario straordinario
Dr. Salvatore Percolla
96100 - SIRACUSA
anticipata via mail : protocollo@pec.provincia.siracusa.it

AL Sindaco del comune di Siracusa
Francesco Italia
96100 - SIRACUSA
anticipata via mail : sindaco@comune.siracusa.it

* * *

oggetto : **Istituzione Parco Nazionale degli Iblei , di cui al D.L. n. 159 del 01-10-2007**

* * *

Lo scrivente **Giuseppe Spinoccia** - *Architetto Pianificatore Paesaggista* - quale tecnico libero professionista che dal 1982 opera in territorio siciliano, vivendo come tutti questo momento di grave crisi nazionale, che va purtroppo a sommarsi alla già importante e grave crisi occupazionale di sofferenza sociale della nostra regione ;
facendo seguito alla richiesta - invito dell'Ordine degli Architetti di Siracusa, di presentare eventuali osservazioni al procedimento relativo all'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei , **sottopone** alla V/s attenzione le seguenti considerazioni, per essere esse stesse di possibile stimolo in questo momento eccezionale, a soluzioni di responsabilità civile che conducano con coraggio ed urgenza a varare un Piano nazionale per la ricostruzione economica e sociale dell'Italia ed in particolare anche della Sicilia, per un vero efficientamento burocratico a sostegno anche delle imprese che operano nei settori produttivi del Turismo, delle infrastrutture tecnologiche e non solo e, dei lavoratori tutti, attraverso l'attuazione di iniziative portatrici di sviluppo sostenibile.
In quest'ottica si inserisce l'istituzione del **Parco nazionale degli Iblei** di cui in oggetto , che nella sua stesura attuale appare fortemente limitativo nella possibilità attuativa di attività che non siano riconducibili esclusivamente all'uso agricolo del territorio .

Nella certa convinzione che non basta rendere disponibili miliardi di euro nel "Piano d'investimenti Italia", se poi si continua comunque ad impedire ed in moltissimi casi, l'attività imprenditoriale pubblica e privata, che quasi sempre devono lottare con la "**cultura statica**" di una normativa che lega e di fatto "condiziona e nega" lo sviluppo sostenibile del territorio. Ritengo che bisogna dare la possibilità agli Enti pubblici (*Le Soprintendenze ed altri Enti deputati*) ad esprimere i propri pareri di competenza sulle

iniziative imprenditoriali presentate , consentendogli anche di poter "derogare" alle attuali restrittive norme, con delle "**eccezioni**" alla stringente normativa prevista.

In questo momento storico non si può ripartire con le vecchie regole , altrimenti non basta promulgare Decreti su Decreti di ripartenza o di resilienza, perché si resterebbe comunque "bloccati" ai nastri di partenza con i "divieti" passivi ed assoluti imposti da altri Decreti inerenti la tutela del paesaggio. Così com'è purtroppo accaduto con il Piano Paesaggistico Provinciale di Siracusa, redatto dalla Soprintendenza ed approvato con Decreto n. 5040 del 20-10-2017. Con la prossima istituzione del **Parco Nazionale degli Iblei ,** non è più possibile preferire un utilizzo esclusivamente "passivo" del territorio, senza neanche lontanamente considerare la possibilità di un suo utilizzo per uno "**sviluppo dinamico di tipo sostenibile**". Così operando – di fatto - ogni iniziativa imprenditoriale privata o pubblica - viene osteggiata esclusivamente dalla stringente normativa, che vieta quasi sempre, la realizzazione di "*iniziative idonee a promuovere e valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo non solo alle attività agricole ed alla lavorazione dei relativi prodotti, ma anche alle attività di tipo infrastrutturale tecnologico e non , ricreativo, turistico e sportivo*" .

Fatti i dovuti raffronti, l'attuale individuata perimetrazione grafica del Parco degli Iblei con le sue tre vaste zone di tutela, ha evidenziato in modo chiaro la supremazia "**sovraordinata**" della "**cultura della tutela statica**" sul territorio. Conseguenza di ciò è stata la proposta della "mummificazione" passiva, graduata con tutele massime o con tutele comunque gravemente condizionanti e fortemente limitative della zona "2" , che hanno evidenziato la necessità della tutela assoluta, non solo per quelle aree già vincolate da apposite leggi e decreti nazionali e regionali ad hoc, ma anche per quelle aree mai tutelate in precedenza e che in alcuni casi, gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti avevano invece individuato come zone di potenziale possibile sviluppo economico del territorio e di valorizzazione del paesaggio dell'entroterra.

Supremazia della cultura della tutela "passiva" assunta come "personalità di diritto sovraordinato", anteposta alle culture dello sviluppo sociale e del lavoro. Non si ammettono egoisticamente alcuna eccezione o disturbi ai loro fondamenti. Solo il blocco "mummifico" del territorio, può garantire la salvaguardia e preservazione dell'ambiente per le attuali e le future generazioni ?
L'acqua stagnante dopo un po' diventa putrida se non la si agita.

RITENGO che in questo momento storico , dove la crisi socio-economica è arrivata a percentuali elevatissime e gravi, bisogna trovare - a mio giudizio - **il coraggio** per ottenere un giusto equilibrio sia tra la "salvaguardia" del territorio, per arrivare ad un lato ad una riapertura graduale ma costante delle attività lavorative e dall'altro ad un effettivo sviluppo sociale sostenibile del bene territorio e conseguentemente dell'occupazione .

DOBBIAMO riuscire a mettere a reddito i tesori del nostro territorio, attraverso un'attenta gestione manageriale, autonoma e competente dello stesso. Bisogna superare il concetto di "**cultura statica**" che non prevede alcun coinvolgimento della gestione socio-economica e soprattutto dei suoi necessari obiettivi di sviluppo sostenibile. Bisogna avere il coraggio di individuare delle "possibili eccezioni" alle tutele passive, per consentire ,

previo preventivo e veloce accertamento, quella possibilità realizzativa di attività ed interventi , che siano comunque sempre rese compatibili alle varie esigenze di tutela. **Siamo chiamati oggi più che mai alla Responsabilità sociale attiva.**

COSI' come purtroppo accaduto per il Piano Paesaggistico, l'iter istituitivo del **Parco Nazionale degli Iblei** non è stato veramente "condiviso" con le varie amministrazioni locali ed i vari "stakeholder" sia pubblici che privati operanti a vario titolo sul territorio. Un metodo operativo antidemocratico , connotato da forti criticità procedurali, che non ha mai tenuto conto delle perplessità esposte a vario titolo da chi faceva rilevare importanti incongruenze, man mano che si aveva "contezza" di quanto si stava prospettando. Un metodo di giudizio "sovraordinato" che non ha assolutamente tenuto conto delle esigenze di un vasto territorio che soffre da anni una contrazione economica e sociale senza precedenti.

* * *

Di seguito una mia possibile proposta di modifica :

PAG. 1 - La definizione che si legge della **zona 2** (di colore giallo) , e quella di: "*zona di valore naturalistico, paesaggistico, agricolo e/o storico culturale, con limitato grado di antropizzazione*".

Dall'esame della rappresentazione grafica sulla perimetrazione della zona 2 , si evidenzia da subito, che la suddetta perimetrazione sembra di fatto abbastanza generosa ed esageratamente ampliata nella sua estensione grafica individuata. Con un unico colore infatti si "assimilano" luoghi di diverso valore : naturalistico, paesaggistico, agricolo e/o storico culturale, etc. Ed inoltre tale perimetrazione non viene – né nella relazione generale introduttiva, né in modo esauriente e scientifico in altri allegati - giustificata da apposite e dettagliate analisi svolte direttamente "in campo" per la conoscenza effettiva dei luoghi, per comprenderne l'effettivo valore ricompreso e ricondotto nella suddetta definizione .

La perimetrazione grafica della zona "2" sembra piuttosto un'esercitazione grafica di pittura fatta a tavolino e su vecchie cartografie , dove ogni metro quadro individuato diventa al contempo zona di valore naturalistico, zona di valore paesaggistico, zona di valore agricolo , zona di valore storico / culturale . Tutto viene "omogeneizzato" con un solo colore giallo .

Si richiede pertanto una nuova perimetrazione della zona 2 , che tenga conto di quanto sopra evidenziato, con perimetrazioni esatte e congrue con l'effettiva realtà dei luoghi e che individuano di volta in volta solo le aree di valore naturalistico, solo quelle di valore paesaggistico, solo quelle di valore agricolo , solo quelle di valore storico / culturale. E per ognuna di esse differenziare all'art. 5 i relativi divieti da prescrivere in normativa.

PAG. 4 – Si evidenzia come all'art. 5 – Divieti in zona 2 - sia consentito (al punto b) la realizzazione di nuovi edifici solo se funzionali alla conduzione agricola del fondo. Questo è a mio giudizio , totalmente limitante ed inammissibile per i vari comuni che insistono sul territorio , che si vedono preclusa ogni loro futura pianificazione di un possibile "sviluppo sostenibile" che non sia legato alla sola attività agricola .

Ritengo quindi necessario inserire in normativa un nuovo comma , che "**in eccezione**" consenta alle varie amministrazioni locali di pianificare prima ed attuare dopo, quegli interventi ritenuti importanti (infrastrutture tecnologiche e non, ricettività , turismo, etc. e validi per uno sviluppo socio – sostenibile della loro comunità) , attraverso la realizzazione di "*iniziative idonee a promuovere e valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo non solo alle attività agricole ed alla lavorazione dei relativi prodotti, ma anche alle attività di tipo infrastrutturale, ricreativo, turistico e sportivo*" . Da attuare sia pur con gli opportuni accorgimenti o prescrizioni volte alla mitigazione di eventuali interferenze ambientali in coerenza agli obiettivi di tutela della Zona 2 .

* * *

CONCLUSIONI FINALI :

Mi auguro pertanto che quanto scritto sia di utile stimolo, in particolare si chiede che :

- Pur permanendo la colorazione grafica della vasta zona "2" , vengano consentite in normativa quelle auspicabili "eccezioni" che facciano veramente sperare in una ripartenza dell'occupazione e non solo per l'interesse di pochi - ma "rumorosi mediaticamente" esponenti della società civile - ma anche di quella maggioranza ahimè silenziosa, che sicuramente auspica giudizi improntati al corretto bilanciamento dei diversi interessi contrapposti nelle controversie in materia ambientale e paesaggistica. Giudizi non sovraordinati, ma che prevedano nelle scelte, anche il coinvolgimento della gestione socio - economica e soprattutto dei suoi necessari obiettivi di sviluppo sostenibile.

* * *

Nel ringraziare per l'attenzione, l'occasione è grata per porgere cordiali saluti.

20 settembre 2022 *Architetto Giuseppe Spinoccia*

IV Settore

Lentini
Militello in Val di Catania
Carlentini
Francofonte
Augusta
Vizzini
Buccheri
Licodia Eubea
Sortino
Priolo Gargallo
Ferla
Solarino
Cassaro
Buscemi
Floridia
Monterosso Almo
Palazzolo Acreide
Giarratana
Canicattini Bagni
Siracusa
Avola
Ragusa
Noto
Modica
Rosolini
Ispica

Livelli di Tutela
Zona 1
Zona 2
Zona 3

0 5 10 km